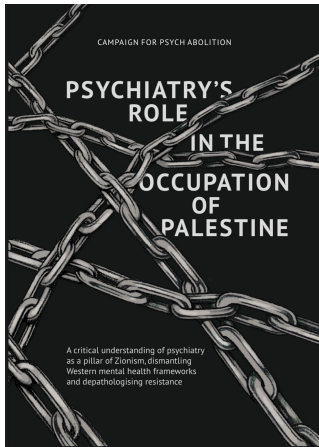
IL RUOLO DELLA PSICHIATRIA NELL'OCCUPAZIONE DELLA PALESTINA

Leggere criticamente la psichiatria come pilastro del sionismo, smantellare la visione strutturale occidentale della salute mentale e de-patologizzare la Resistenza

luglio 2024

CAMPAIGN FOR PSYCH ABOLITION

TRADOTTO ED EDITATO DA ROBIN BOOK

CAMPAIGN FOR PSYCH ABOLITION (CPA) è un collettivo di persone sopravvissute alla psichiatria che lottano contro la violenza della polizia, delle carceri e della psichiatria. *Vogliamo dimostrare che le nostre lotte collettive contro l'imperialismo, il razzismo, il capitalismo, l'eterocispatriarcato e la catastrofe climatica sono anche una lotta contro la psichiatria.*

Qui puoi trovare tutte le loro pubblicazioni, documenti e la fanzine in originale (ING)

Titolo originale della fanzine:
Psychiatry's Role in the Occupation of Palestine. *A critical understanding of psychiatry as a pillar of Zionism, dismantling Western mental health frameworks and depathologising resistance*

Autoprodotta da CPA nel luglio 2024

INDICE

02 INTRODUZIONE

03 CRONOLOGIA E CENNI STORICI

07 VIOLENZA MEDICA E PSICHIATRICA IN PALESTINA

09 UCCIDERE O MUTILARE: INVALIDAZIONI DI MASSA DEI PALESTINESI

11 CRITICA ALLA CONCEZIONE OCCIDENTALE DEI DIRITTI UMANI

13 USO DEL LINGUAGGIO DELLA SALUTE MENTALE COME ARMA

14 L'AUTOIMMOLAZIONE DI AARON BUSHNELL

19 LEGAMI ISRAELIANI CON LE ISTITUZIONI PSICHIATRICHE INGLESI

20 BOICOTTA TEVA

23 APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ INCONDIZIONATA CON LA RESISTENZA PALESTINESE

27 GLOSSARIO E APPUNTI LINGUISTICI

28 BIBLIOGRAFIA E LETTURE DI APPROFONDIMENTO

NOTA SUL CONTENUTO: in questa fanzine ci sono scritti che fanno riferimento alla tortura, al genocidio, alla violenza psichiatrica e coloniale. Violenza medica e psichiatrica in Palestina presenta esempi dettagliati di tortura. A pagina 13 (sezione Critica occidentale dei diritti umani), si fa menzione specifica della violenza sessuale.

INTRODUZIONE

Il massacro di Deir Yassin è ampiamente riconosciuto come un avvertimento della Nakba imminente del 1948: la pulizia etnica del popolo palestinese nel perseguimento della costituzione dello stato sionista. Oltre 250 persone furono brutalmente uccise e sepolte in fosse comuni, costringendone migliaia di altre a fuggire dalle loro case per paura di ciò che sarebbe successo. In questo luogo di violenza inimmaginabile, i sionisti presero le uniche case che non avevano distrutto e le trasformarono in una struttura psichiatrica israeliana. Esiste un'analogia più potente per il rapporto tra sionismo e psichiatria?

Il ruolo della psichiatria come agente del colonialismo continua a essere oscurato. L"autorità scientifica" che dichiara le persone colonizzate come inferiori all'uomo e bisognose di civilizzazione ha svolto un ruolo intrinseco nel colonialismo di insediamento in tutto il mondo, compreso il progetto sionista. In questa fanzine vogliamo contestualizzare la violenza psichiatrica e medica utilizzata per consolidare l'occupazione israeliana e dichiarare esplicitamente il nostro sostegno incondizionato alla resistenza palestinese in quanto abolizionisti della psichiatria. È anche importante denunciare l'ascesa della popolare cultura reazionaria del "benessere" che incoraggia le persone nel cuore dell'impero a trasformarsi in codardi sotto la guida del "benessere mentale". Ci rifiutiamo di lasciare che questa diffusa narrativa psichiatrica corroda e individualizzi le nostre lotte. I nostri principi di Disability justice e Mad Pride sono inutili senza un fondamento di antimperialismo militante.

Se non hai mai sentito parlare di abolizione della psichiatria prima e ti può interessare saperne di più, abbiamo scritto una fanzine di base che ripercorre la storia della psichiatria, introduce il concetto di abolizione nella pratica e sfata i miti ideologici comuni.

Puoi trovarla qui: linktr.ee/cpabolition

CRONOLOGIA E CENNI STORICI

Cronologia dell'occupazione e della psichiatria:
la resistenza è patologizzata

1896 | “lo Stato ebraico”
Theodor Herzl, fondatore del movimento sionista, chiede la “restaurazione dello stato ebraico”.

1897 | Primo congresso sionista
A Basilea, in Svizzera, viene fondata la prima organizzazione sionista.

1917 | Dichiarazione Balfour
Il governo britannico approvò l’obiettivo sionista di istituire “una patria nazionale per il popolo ebraico” che presto sarebbe diventata la Palestina occupata dai britannici. Questo documento gettò le basi per la pulizia etnica della Palestina, aprendo la strada alla creazione di uno stato sionista.

1922-1947 | Mandato britannico
Dopo la caduta dell'Impero Ottomano, la Palestina venne posta sotto l'amministrazione britannica. Pretesto per l'occupazione israeliana. La Gran Bretagna prestò sostegno (finanziamenti e addestramento) alle milizie sioniste. Il primo manicomio apre a Betlemme nel 1922. L’eredità coloniale della psichiatria in Palestina iniziò in questo periodo, quando la Gran Bretagna introdusse pratiche psichiatriche coercitive per studiare la “mente indigena” e i suoi presunti deficit. La popolazione palestinese veniva trattata come sudditi coloniali individuali da studiare, trattare e “civilizzare” dai colonizzatori.

9 aprile 1948 | Massacro di Deir Yassin
Oltre 250 persone vengono uccise dalle milizie sioniste, una delle atrocità che hanno portato alla Nakba. La diffusione della notizia del massacro fece sì che molte altre migliaia di persone fuggissero dai loro villaggi per la paura. Utilizzando alcune delle case abbandonate che non erano state bruciate o fatte saltare in aria dai paramilitari fascisti, i coloni crearono una struttura psichiatrica israeliana sul sito di Deir Yassin chiamata Kfar Shaul Mental Health Center.

15 maggio 1948 | La Nakba

"al-Nakba", o "la Catastrofe" in arabo, si riferisce a un violento processo di sfollamento di massa e di espropriazione dei palestinesi dalle loro case e dalla loro terra ancestrale, che comportò un processo di pulizia etnica della Palestina.
750.000 palestinesi su una popolazione di 1,9 milioni di abitanti furono espulsi dalle loro terre e trasformati in rifugiati. Le forze sioniste avevano conquistato più del 78% della Palestina storica, effettuato la pulizia etnica e distrutto circa 530 villaggi e città, uccidendo circa 15.000 palestinesi in una serie di atrocità di massa, inclusi più di 70 massacri. Questa fu la fine del mandato britannico e l'inizio di israele come stato ebraico indipendente.

1951 | Centro di salute mentale Kfar Shaul

Apre un ospedale psichiatrico nella Deir Yassin occupata.

1967 | Guerra dei sei giorni

Dopo una guerra regionale con Egitto, Giordania e Siria, Israele aveva conquistato i restanti territori palestinesi della Cisgiordania, Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza. Conosciuta come la "Naksa" ("battuta d'arresto" o "sconfitta"), questa non era che una continuazione della "Nakba". Israele ora controllava l'intera Palestina storica. 300.000 palestinesi furono espulsi dalle loro case.

8 dicembre 1987–13 settembre 1993 | Prima Intifada

Un veicolo israeliano provocò un incidente uccidendo 4 palestinesi a Gaza. Ciò ha portato a una rivolta spontanea dell3 palestinesi, iniziata nel campo profughi di Jabalia a Gaza e diffusasi in Cisgiordania. Nei territori occupati scoppiarono una serie di manifestazioni su vasta scala, scioperi e mobilitazioni di massa.

Comitati locali sorsero nelle città e nei villaggi della Cisgiordania e di Gaza, sia per mantenere il sostegno popolare all'intifada sia per fornire servizi sociali. La disobbedienza civile, compresi gli scioperi, il boicottaggio dei prodotti israeliani e il rifiuto di pagare le tasse israeliane, si diffuse e divenne un'ulteriore dimensione della resistenza di massa all'occupazione israeliana.

"Secondo El-Sarraj, l'Intifada o rivolta palestinese iniziata nel 1987 è stato un processo socialmente terapeutico, che ha sostituito la depressione e la disperazione con l'orgoglio el' ottimismo". Dopo la prima Intifada si verificò uno "spostamento [dell'attenzione] dai

malati di mente alla popolazione palestinese nel suo insieme", nel tentativo di patologizzare la resistenza e gestire il dissenso.

13 settembre 1993 | Firma degli accordi di Oslo

L'ex primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e Yasser Arafat dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) firmarono un accordo per la creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Israele ha sistematicamente distrutto ogni possibilità di ciò attraverso la costruzione di insediamenti in Cisgiordania.

2000–2005 | Seconda Intifada

Questa resistenza di massa fu scatenata dalla visita alla moschea di Al-Aqsa di Ariel Sharon, allora candidato primo ministro israeliano. La sua visita fu una deliberata provocazione, dato l'aperto sostegno di Sharon all'ulteriore annessione sionista di Gerusalemme Est. Questa rivolta ebbe luogo anche nel contesto del fallimento del processo di Oslo e della frustrazione nei confronti della corrotta Autorità Palestinese (AP).

Israele adottò fin dall'inizio una risposta fortemente militarizzata, che portò alla morte di oltre 3.000 palestinesi in un periodo di 5 anni, nonché alla costruzione del muro dell'apartheid in Cisgiordania.

2002| Il muro dell'apartheid

Israele costruisce un muro di separazione lungo 708 km attraverso la Cisgiordania

2007| La Striscia di Gaza viene posta sotto un blocco israeliano via terra, aria e mare

Vennero approvate una serie di sanzioni, tra cui interruzioni di corrente, chiusure delle frontiere e restrizioni alla circolazione delle merci in entrata e in uscita da Gaza. Conosciuta come la prigione "a cielo aperto" più grande del mondo, 2,3 milioni di persone vivono su 365 km quadrati di territorio. È una delle aree più densamente popolate del mondo.

2018-2020 | La Grande Marcia del Ritorno

Le proteste coinvolsero i palestinesi di Gaza che praticarono il diritto al ritorno marciando verso i confini tra Gaza e Israele. Un'altra richiesta fondamentale fu la fine del blocco di Gaza. Nel

primo anno furono uccisi quasi 200 palestinesi e quasi 30.000 vennero feriti. I manifestanti furono intenzionalmente resi Disabili dai soldati delle IOF.

Maggio 2021 | Rivolta dell' Unità

Il clima di tensioni venne innescato dalla violenza dei coloni durante il Ramadan e dai rastrellamenti etnici di Sheikh Jarrah, un quartiere palestinese.Il bombardamento di Gaza nel maggio 2021, con le infrastrutture prese di mira, ha causato la morte di oltre 260 palestinesi e il ferimento di oltre 2.000. La resistenza riuscì a sfondare la Iron Dome, u sistema di difesa missilistico israeliano apparentemente impenetrabile.

7 ottobre 2023 | Alluvione di Al-Aqsa

VIOLENZA MEDICA E PSICHIATRICA NELLA PALESTINA OCCUPATA

La medicina ha una lunga storia nell'utilizzare la fisiologia per attuare la violenza contro le persone oppresse che non considera "umane". Ciò è semplicemente continuato nell'era moderna, con tecnologie e risorse più avanzate. Come vediamo, l'establishment medico non solo collabora con il regime sionista, ma ne costituisce un pilastro fondamentale. La conoscenza medica del corpo viene utilizzata per informare e sviluppare tecniche di tortura più brutali come mezzo per sopprimere le resistenza e le esistenze anticoloniali.

TEST FARMACOLOGICI SPERIMENTALI

L'ex prigioniero Abdul Nasir Farawneh ha riferito che il Ministero della Sanità israeliano concede alle aziende farmaceutiche israeliane, come Teva, il permesso di testare gli effetti sconosciuti dei farmaci sperimentali sui prigionieri palestinesi. Nel 1997 sono stati condotti 5.000 esperimenti di questo tipo su prigionieri palestinesi detenuti, molti dei quali hanno sviluppato malattie sconosciute e insolite, con conseguenze sulla salute gravi e talvolta fatali. Il 45% dei prigionieri palestinesi nelle carceri di Nafaha, Raymond e Negev sono sottoposti a test farmacologici di gruppo.

TEST SU PRIGIONIERI PALESTINESI

Le invenzioni della psichiatria, come gli allucinogeni e la tortura con elettroshock, sono strumenti frequenti della persecuzione sionista. Cihad Yasmin ha raccontato il periodo in cui è stato tenuto in ostaggio, nell'ottobre 2023, descrivendo in dettaglio la tortura con elettroshock, l'essere stato spogliato nudo e spruzzato con sostanze che attirano gli insetti e aver assunto con la forza pillole che inducono allucinazioni. Yasin ha documentato come soffra ancora di mal di testa e vertigini a causa delle pillole e delle percosse. Contenzioni, farmaci forzati e torture con elettroshock sono tutti metodi di violenza sviluppati dalle istituzioni psichiatriche ed esportati nei regimi coloniali. Il loro scopo è esercitare il dominio e l'umiliazione estrema come tentativo di spezzare lo spirito e l'umanità delle persone oppresse e sottometterle alla passività. Non sorprende che gli strumenti della psichiatria siano diventati una delle armi

coloniali più utilizzate nei tentativi di reprimere la resistenza.

RACCOLTA DI ORGANI

Storicamente, Israele si rifiuta di restituire i corpi dei martiri palestinesi alle loro famiglie. Un esempio del genere è Fares Baroud, ucciso mentre era detenuto in una prigione israeliana. Si sospetta che sia stato sottoposto a test medici sperimentali e che il suo corpo sia stato trattenuto per impedire delle indagini forensi. Secondo la National Campaign to Retrieve the Bodies of the Martyrs, le autorità di occupazione stanno trattenendo i corpi di circa 497 palestinesi all'interno di cimiteri e frigoriferi, senza includere i corpi dei martiri trattenuti a Gaza dall'inizio dell'aggressione dell'occupazione. "***Questa prigionia post mortem dei corpi è stata interpretata dai palestinesi come un atto criminale oltre la morte"***, afferma Randa May Wahbe, di Al-Shabaka Policy Network.

I cadaveri dei palestinesi assassinati da Israele vengono poi utilizzati per il prelievo di organi, cosa che è stata confermata fino al 1990 dallo stesso stato israeliano, agenti medici israeliani hanno testimoniato che questo è avvenuto anche di recente, nel 2015. Oltre a ciò, i cadaveri dei detenuti i martiri vengono poi utilizzati nelle facoltà di medicina delle università israeliane per la ricerca, con studenti coloni che si addestrano sui loro corpi.

Dal 7 ottobre l'esercito israeliano ha rubato dozzine di cadaveri dall'Ospedale Indonesiano e di Al Shifa nel nord di Gaza, insieme ad altri nel sud. Professionisti medici a Gaza hanno documentato il furto di organi da questi corpi dopo che erano stati rilasciati da Israele.

UTILIZZO DELLE CONOSCENZE MEDICHE

In un recente rapporto è stato rivelato che i medici israeliani e le loro conoscenze mediche sono un'arma utile per l'occupazione quando interrogano i prigionieri palestinesi. Quando i medici controllano la salute di un detenuto per vedere se è sufficientemente "in salute" per sottoporsi a un interrogatorio, usano anche il momento per verificare eventuali punti deboli fisici o psicologici, che vengono poi condivisi con l'interrogante delle IOF affinché possano colpirli nello specifico. I professionisti medici nascondono le ferite anche rifiutandosi di documentare le prove della brutalità sul corpo di un prigioniero. La ricerca medica è condivisa anche con gli interrogatori israeliani per armarli con specifiche tecniche di brutalità intese a causare sofferenze estreme ai detenuti palestinesi in

modo da lasciare prove fisiche minime.

"In una data regione, il medico a volte si rivela come il più sanguinario dei colonizzatori... è così che il torturatore alle volte faccia anche il medico." – Franz Fanon, parlando dell'Algeria occupata dai francesi

UCCIDERE O MUTILARE: INVALIDAZIONI DI MASSA DEI PALESTINESI

Da quando esiste, lo stato israeliano ha regolarmente reso Disabili e mutilati i palestinesi, adottando una politica di "uccisione o mutilazione". Il sionismo garantisce che la Disabilità sia sempre presente nella società palestinese, questo perché i palestinesi vengono resi Disabili in modo unici e sproporzionati dallo stato israeliano in una miriade di modi. Nel 2002, Jamal Fayed, 37 anni, su una sedia a rotelle, morì sotto le macerie della sua stessa casa, per mano di un operatore di bulldozer delle IOF che stava demolendo la casa. Nel 2020, Eyad al-Halaq, un palestinese autistico, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dalla polizia israeliana mentre si recava a scuola. Le IOF sparano intenzionalmente alla gamba dei palestinesi in modo da dover essere amputate. Il blocco di Gaza da parte di Israele – un atto calcolato di guerra economica inteso a ostacolare il flusso di risorse e manodopera – ha significato l'invalidazione di massa degli abitanti di Gaza attraverso la fame sistemica.

INIZIATIVE DI "INCLUSIONE" DELLA IOF PER I PALESTINESI DISABILI

Tuttavia, nonostante i chiari esempi delle loro azioni intenzionali di debilitazione di massa, israele continua a essere celebrato dai paesi imperialisti per i suoi "sforzi per promuovere la giustizia sulla Disabilità".

Nello stesso periodo in cui Israele veniva applaudito e definito un "faro" dei servizi medici dagli accademici occidentali per l'implementazione delle vaccinazioni di richiamo durante il COVID-19, stavano bombardando l'unica clinica COVID a Gaza, bloccando deliberatamente le consegne di vaccinazioni per fare in modo che venissero somministrate scadute ai Palestinesi. Pur essendo lodata per aver fornito alloggi ai coloni israeliani

Disabili, le IOF hanno dissacrato le case e le vite dei palestinesi.
Con il pretesto di "integrare" gli israeliani disabili, sono stati istituiti programmi per inserirli in ruoli di volontariato nella IOF, così come hanno creato una "sezione speciale" della IOF per le persone autistiche. Il movimento delle persone con Disabilità deve opporsi a questo quadro di "inclusività", che semplicemente incorpora più coloni nella macchina dell'occupazione.

Tutti in Palestina sono Disabili – a causa dell'occupazione, dei blocchi, dei bombardamenti, delle brutalità delle IOF. israele fa affidamento su queste strutture liberali della Disabilità per oscurare e consentire la disabilitazione intenzionale di intere popolazioni palestinesi da parte dell'occupazione.
Come movimento per la Disabilità, abbiamo una ferma convinzione teorica che è la società a renderci Disabili, non le nostre menomazioni.
L'invalidazione attiva e continua che i palestinesi devono affrontare potrà essere fermata solo con la distruzione dello stato israeliano.
israele si presenta al mondo come "alternativa progressista" a un Medio Oriente altrimenti "arretrato" e come ardente sostenitore delle persone con Disabilità.

La verità è che la politica calcolata di invalidazione di massa di Israele è parte integrante della sua sopravvivenza come colonia e del mantenimento dell'occupazione della terra palestinese.

CRITICA ALLA CONCEZIONE OCCIDENTALE DEI DIRITTI UMANI

Le organizzazioni psichiatriche e per i diritti umani funzionano lungo linee simili, apparendo come autorità neutrali, benevoli e depoliticizzate, che lavorano per alleviare il "trauma" e la "sofferenza" palestinese. In realtà, si tratta di strutture occidentali profondamente politiche, che lavorano insieme per controllare e mantenere il potere sulle popolazioni colonizzate trattenendo i palestinesi in un continuo stato di "vittimizzazione".

DEFINIAMO IL QUADRO DEI DIRITTI UMANI

I "diritti umani" come li conosciamo oggi sono stati sviluppati all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, in gran parte da stati occidentali in continuità ai loro programmi imperialisti. Sono stati creati per essere malleabili, adattandosi agli interessi di detti stati come e quando necessario. Vengono spesso utilizzati per giustificare l'intervento occidentale in altri luoghi davanti ai propri cittadini, il tutto portando avanti i propri programmi all'estero. Pertanto, dovremmo essere immediatamente critici nei confronti delle politiche del "cavallo di Troia" attuate sotto la bandiera dei "diritti umani".

A CHI È CONCESSA L'UMANITÀ?

L'istituzione della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" dopo la Rivoluzione francese nel 1789 porta alla luce l'ipocrisia delle concezioni occidentali dei "diritti umani". Pur predicando ideali di "Libertà, Libertà e Fraternità" per tutti, la Francia mantenne il dominio coloniale nella colonia francese di Saint Domingue (l'attuale Haiti). I diritti furono concessi ai cittadini francesi nella metropoli ma non alle persone che avevano ridotto in schiavitù nelle colonie. I diritti umani sono garantiti solo a coloro che sono considerati umani, una categoria dalla quale sono escluse le persone colonizzate.

La liberazione del popolo di Haiti non è stata donata loro dai francesi per la gentilezza dei loro cuori; fu conquistata dagli haitiani durante la rivoluzione haitiana del 1794-1801, un'insurrezione di schiavi che si liberarono e dichiararono Haiti indipendente.

Questo quadro coloniale dei diritti umani è strettamente legato all'istituzione psichiatrica: è la psichiatria che è sempre stata utilizzata per determinare chi e cosa è "umano" e chi ha bisogno di "civilizzazione". Nella nostra era moderna, sia gli psichiatri che gli agenti umanitari caratterizzano i palestinesi come "vittime" bisognose di "salvataggio" o "cura". La caratterizzazione di una vittima palestinese è intenzionalmente disumanizzante, privando intenzionalmente i palestinesi di qualsiasi agibilità o soggettività.

NARRAZIONI OCCIDENTALI DEL "TRAUMA" IN PALESTINA

Sotto il mandato britannico negli anni '20, la psichiatria fu esportata in Palestina, dove i palestinesi furono studiati e trattati come sudditi coloniali; con i "presunti deficit" delle loro "menti indigene" bisognose di "civilizzazione" da parte dei colonizzatori britannici. Non sorprende quindi che la psichiatria occidentale non affronti e non possa affrontare la realtà strutturale e coloniale che i palestinesi stanno vivendo. Le concezioni occidentali e la comprensione della salute mentale non sono applicabili a Gaza. La psichiatria tenta di individualizzare un problema sistemico, esportando quadri diagnostici e di medicalizzazione sulla popolazione palestinese sotto occupazione.

La dottoressa Samah Jabr critica i discorsi occidentali sul "trauma", sostenendo che il "PTSD" non funziona in Palestina, poiché è un fenomeno continuo. Afferma: "***A Gaza, il disturbo da stress post-traumatico è inesistente. Non è post-traumatico. È cronicamente traumatico. Il trauma è costante e implacabile***". La psichiatria occidentale descrive il "trauma" come un evento singolare, legato alla violenza passata o a uno specifico evento tragico su una singola "vittima". Ciò non può essere applicato nel caso della Palestina: una popolazione sfollata e espropriata che vive sotto l'occupazione militare e la pervasiva e continua violenza coloniale di coloni che porta con sé. Questo non è qualcosa che può essere "curato" dai professionisti in quanto non è legato a un evento passato ma è piuttosto una realtà persistente e quotidiana: la Nakba non è mai finita. I tentativi di utilizzare un quadro di salute mentale occidentale per comprendere questa violenza in corso falliscono, sradicando e successivamente destoricizzando le condizioni che l'hanno generata.

Inoltre, lo stesso disturbo da stress post-traumatico era una diagnosi creata sulla scia dell'invasione americana del Vietnam, in riferimento al "trauma" vissuto dai soldati statunitensi dopo aver messo in atto il massacro, lo stupro e il bombardamento dei villaggi vietnamiti. Una diagnosi creata a immagine dei soldati imperialisti non potrà mai spiegare o rendere giustizia all'esperienza delle vittime di questi stessi agenti.

Mistificando le radici sistemiche della violenza in Palestina e altrove, la psichiatria è semplicemente una distrazione dall'unica cura per il male del colonialismo: la fine dell'occupazione.

L'USO DEL LINGUAGGIO DELLA SALUTE MENTALE COME ARMA

Con l'intensificarsi del genocidio palestinese, è stato rivelato lo scopo crudo, razzista e coloniale delle narrazioni individualiste sulla salute mentale. Mentre le persone protestano per le strade, picchettando le fabbriche di armi e intraprendendo azioni dirette contro la macchina da guerra sionista, altri si rannicchiano nelle loro diagnosi per giustificare il proprio silenzio.

È logico che queste visioni patologizzanti siano invenzioni coloniali, poiché sono diventate comode scuse per le persone che si rifiutano di condannare il genocidio finanziato dall'Occidente che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. La psichiatria e i quadri diagnostici neoliberisti danno alle persone in Occidente una scusa per affermare che non abbiamo potere sulla nostra apatia, poiché le nostre tasse pagano l'ennesimo massacro. Non è la tua diagnosi o la tua malattia mentale a significarti che non puoi parlare della Palestina, è la tua lealtà alla ricchezza e al comfort coloniale.

Oltre a ciò, i professionisti e i terapisti della salute mentale utilizzano il linguaggio psichiatrico per neutralizzare e oscurare le condizioni del colonialismo di insediamento, con il loro status di "professionisti" che hanno studiato le neuroscienze si pongono come autorità oggettiva e istruita. Un articolo di Forbes scritto nel novembre 2023, intitolato "Uno psicologo dà 5 consigli per sfuggire alla camera dell'eco israelo-palestinese", utilizza un linguaggio pseudomedico come "bias di conferma", "ascolto attivo" e "appello emotivo del contesto virale" per disinfettare il massacri documentati provenienti da Gaza. I professionisti della salute mentale ci dicono che non dovremmo essere spinti alla rabbia

e all’azione dalle immagini di case devastate, bambini orfani e padri in lutto. Chi oserebbe mettere in discussione il professionista istruito?

L’utilizzo come arma del vocabolario della salute mentale in relazione alla Palestina non è una novità. Negli ultimi anni, il linguaggio del trauma e del conflitto è stato utilizzato per equiparare le condizioni dei palestinesi sotto occupazione a quelle dei loro oppressori. Uno studio condotto nel 2021 ha esaminato il caso in cui palestinesi e coloni israeliani assumevano insieme sostanze psichedeliche, sostenendo che potevano “guarire conflitti di lunga data”. Questo è un altro risultato di un complesso di benessere depoliticizzato e distinto dalle condizioni materiali. Nello studio, si descrive come dopo che un uomo palestinese prende la sostanza psichedelica, si sente nel corpo di un soldato IOF e prova empatia per il soldato costretto a uccidere le persone. L'israeliano, ex membro di un'unità speciale delle IOF, racconta di essere nei panni di una famiglia palestinese nella cui casa aveva fatto irruzione. Studi come questi fungono da copertura per la violenza dell’occupazione, equiparando le condizioni dei colonizzatori a quelle dei colonizzati. Conclude che questi “conflitti” sono “radicati nel trauma”, motivo per cui non sono stati risolti, attribuendo la colpa a coloro le cui terre, famiglie e case sono state espropriate. La loro soluzione sta nelle sostanze psichedeliche, che aiutano le persone a “lasciar andare il trauma”, mentre le condizioni che causano tale trauma sono legittimate e intensificate dalle istituzioni psichiatriche.

L'AUTOIMMOLAZIONE DI AARON BUSHNELL

“Questo è ciò che la nostra classe dirigente ha deciso sarà normale”
– Aaron Bushnell, 2024

Il 25 febbraio 2024, il 25enne Aaron Bushnell, indossando l'uniforme militare americana, si diresse verso l'ambasciata israeliana nella cosiddetta Washington. In un live streaming di Twitch, prima di immergersi in un liquido infiammabile, dice alla telecamera:

“Sono un membro in servizio attivo dell'aeronautica degli Stati Uniti. E non sarò più complice del genocidio. Sto per compiere un atto estremo di protesta. Ma rispetto a ciò che le persone hanno vissuto in Palestina per mano dei loro colonizzatori, non è affatto estremo. Questo è ciò che la nostra classe dirigente ha deciso sarà normale”.

Tra le fiamme, Bushnell grida: "***FREE PALESTINE FREE PALESTINE FREE PALESTINE***" fino al collasso.

Il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (FPLP) ha definito la morte di Bushnell "il sacrificio e la medaglia più alta e il messaggio più importante e toccante rivolto all'amministrazione americana". Hamas ha affermato che Bushnell "rimarrà immortale nella memoria delle genti palestinesi e della persone libere del mondo e un simbolo dello spirito di solidarietà globale con il nostro popolo e con la nostra causa." La risposta della resistenza palestinese e dei palestinesi comuni è quella del martirio, del più alto atto di solidarietà internazionale. In netto contrasto, Belen Fernandez ha esplorato la risposta dei media occidentali nel suo articolo su Al Jazeera, Suicide Vs Genocide: Rest in Power Aaron Bushnell. Scrive del titolo del New York Times, "Un uomo muore dopo essersi dato fuoco davanti all'ambasciata israeliana a Washington, dice la polizia" e in fondo all'articolo, "se tu o qualcuno che conosci potreste avere una crisi di salute mentale o contemplando il suicidio, chiama o invia un messaggio al 988." Scrive che questo "implica che Bushnell sia stato semplicemente vittima di una 'crisi di salute mentale' piuttosto che essere qualcuno che ha espresso un punto politico più convincente e provocatorio come risposta a una

realtà politica estremamente disturbante dal punto di vista mentale (...) secondo la narrazione ufficiale, se pensi che sia folle che gli Stati Uniti o il loro partner criminale israeliano commettano un genocidio, sei tu il pazzo."

L'apatia e l'iperindividualità occidentale non possono comprendere la solidarietà, soprattutto non riescono a comprendere la solidarietà internazionale – e quindi questa solidarietà viene liquidata come patologia individuale. *Da qualche parte, in lontananza*, bombe di fabbricazione americana piovono sulla Palestina, ma in America la vita continua.

È nell'interesse della classe dirigente posizionare Bushnell come un'eccezione, decontestualizzare violentemente, delegittimare ed eliminare la morte di Bushnell dalla sua lunga e potente storia politica. Da Mohamed Bouazizi, il droghiere tunisino la cui auto-immolazione scatenò la Primavera Araba, alla basca Joseba Elosegi che si immolò davanti a Francisco Franco gridando ***"Volevo portare il fuoco di Guernica a Franco"***, fino, sulla stessa linea, ai sette americani che si autoimmolarono per protestare contro il coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam. Bushnell non aveva bisogno di un intervento sulla salute mentale, non aveva bisogno di chiamare un numero di assistenza in fondo a un articolo troppo spaventato per usare la parola genocidio. Ciò di cui Bushnell aveva bisogno era la fine immediata dell'occupazione, per "non essere più complice del genocidio".

Nella sua dichiarazione sull'auto-immolazione di Bushnell, Hamas ha reso omaggio a un'altra martire occidentale, Rachel Corrie. Nel 2003, l'attivista americana Rachel Corrie venne schiacciata a morte da un bulldozer israeliano mentre difendeva le case palestinesi dalla demolizione.

In un'e-mail a sua madre, Corrie scrisse: "***questo deve finire. Penso che sia una buona idea per tutti noi mollare tutto e dedicare la nostra vita a far sì che tutto questo finisca. Non penso che sia più una cosa estremista da fare. Ho ancora tanta voglia di ballare con Pat Benatar, avere dei fidanzati e fare fumetti per i miei colleghi. Ma voglio anche che tutto questo finisca (...) Non è questo che intendevo quando guardavo Capital Lake e dicevo: "Questo è il vasto mondo e ci sto arrivando". Non intendevo dire che stavo entrando in un mondo in cui avrei potuto vivere una vita confortevole e possibilmente, senza alcuno sforzo, esistere nella completa inconsapevolezza della mia partecipazione al genocidio. Altre grandi esplosioni da qualche parte in lontananza laffuori."***

LEGAMI ISRAELIANI CON LE ISTITUZIONI PSICHIATRICHE

La psichiatria e il colonialismo d'insediamento traggono profitto l'uno dall'esistenza dell'altro. La psichiatria viene utilizzata per inventare e corroborare il "trauma" dei coloni, che poi riconfeziona, nel tentativo di costringerci a umanizzare ed empatizzare con gli oppressori violenti. Un esempio di ciò è Get Help, l'associazione israeliana di professionisti della salute mentale, che offre terapie sovvenzionate per i soldati IOF.

BETTERHELP

BetterHelp è una società terapeutica fondata da due coloni israeliani, entrambi i quali hanno prestato servizio nelle IOF. Una donna palestinese in esilio ha parlato di come ha cercato aiuto in seguito all'estremo isolamento e al razzismo che stava sperimentando durante il genocidio in corso. BetterHelp l'ha messa in contatto con un terapista che era un colono israeliano. Date le origini di BetterHelp, è giusto supporre che non si trattasse di una misura algoritmica ma di un abbinamento intenzionale. Dopo il 7 ottobre, BetterHelp ha collaborato con il governo israeliano per offrire 6 mesi di terapia gratuita ai coloni "colpiti dalla guerra in Israele". Negli ultimi anni, BetterHelp è stata anche multata di 7,8 milioni di dollari per aver venduto i dati privati delle persone ad aziende come Facebook e Snapchat.

COLLEGAMENTI FINANZIARI DELLA PSICHIATRIA DEL REGNO UNITO CON ISRAELE

Il Bethlem Museum of the Mind si trova sul terreno del manicomio più antico del mondo, il Bethlem Royal Hospital, ed è dedicato alla sua storia. Il museo elenca la Fondazione Wolfson come uno dei suoi sostenitori; la Fondazione Wolfson è stata fondata nel 1958 dal sionista Isaac Wolfson. Come affermano nel loro video promozionale, "Israele, una storia di successo nella ricerca scientifica e medica, deve molti dei suoi importanti stabilimenti, progetti e scoperte a tre generazioni di leadership della famiglia Wolfson". Oltre alla Bethlem, la Fondazione Wolfson finanzia anche un'organizzazione del colonialismo d'insediamento , la Jerusalem Foundation. Nel 1968, la sovvenzione della Fondazione Wolfson alla Jerusalem contribuì a costruire il Parco Wolfson di 15 acri sulla terra palestinese occupata. Il Bethlem riceve una somma così ingente di finanziamenti dalla Fondazione Wolfson che ha pure una stanza intitolata

in suo onore, The Wolfson Room. Un'altra intitolazione degli Wolfson è il Wolfson Center for Young People's Mental Health presso l'Università di Cardiff. Il South London and Maudsley (SLaM) è un fondo fiduciario di fondazione del sistema sanitario nazionale (NHS Foundation Trust) a cui appartiene il Bethlem ed è il più grande ente per la salute mentale nel Regno Unito. SLaM ha una partnership di lunga data con il Kings College London (KCL). Attualmente è in corso una campagna affinché KCL ponga fine alla sua partnership con Techicon, "un'istituzione israeliana leader nella ricerca e sviluppo per il commercio di armi israeliano, che collabora con le industrie aerospaziali israeliane, la Rafael e la Elbit Systems".

DICHIARAZIONI DEL 7 OTTOBRE

L'Associazione Psicoanalitica Internazionale (IPA) ha rilasciato una dichiarazione in cui condanna l'attacco di Hamas, ma non ha ancora condannato il genocidio israeliano a Gaza. In una newsletter, il presidente dell'IPA si è riferito ai palestinesi assassinati come "palestinesi non terroristi" – insinuando che per impostazione predefinita i palestinesi siano terroristi e che la morte di coloro che resistono non dovrebbe essere pianta. La neutralità clinica e la determinazione del terapeuta a rimanere imparziale rispecchiano la risposta debole, nel migliore dei casi liberale, all'attuale genocidio. Allo stesso modo, anche l'American Psychiatric Association (APA) ha definito il 7 ottobre un "attacco terroristico" contro "civili innocenti". Decenni di occupazione militare e spargimenti di sangue vengono cancellati in questa dichiarazione; i coloni che ballano sulla terra rubata vengono premiati con l'innocenza, i combattenti della resistenza vengono etichettati come terroristi.

■ BOICOTTARE TEVA

COS'È TEVA?

Teva è un'azienda farmaceutica fondata nel 1901 da coloni sionisti europei e istituita nel 1935. La loro sede è situata nell'insediamento di Petah Tikvah, costruito sulle rovine del villaggio palestinese sfollato Mulabbas, raso al suolo dai coloni sionisti nel 1891. Teva è uno dei maggiori fornitori di farmaci generici al mondo. Nel 2023 Teva ha pagato al governo israeliano 565 milioni di dollari in tasse, finanziando direttamente l'IOF, oltre a fornire loro forniture mediche e donazioni. Teva trae profitto direttamente dall'apartheid essendo l'unico fornitore del mercato farmaceutico palestinese in Cisgiordania e Gaza, oltre a costruire

insediamenti su terre palestinesi rubate.

APARTHEID MEDICO

A causa del blocco israeliano della Striscia di Gaza, ai prodotti farmaceutici necessari per produrre medicinali viene impedito l'ingresso nella Striscia di Gaza, quindi Teva mantiene il suo monopolio su un mercato vincolato (e sproporzionatamente sui Disabili). Il monopolio di Teva sull'industria farmaceutica significa che hanno il potere di limitare l'accesso dei palestinesi ai farmaci salvavita e preservativi. In Cisgiordania, i prodotti farmaceutici sono pesantemente tassati dal governo israeliano, costringendo i palestinesi a fare affidamento sui prezzi dei prodotti Teva, massimizzando i profitti e limitando la capacità dei palestinesi di produrre medicinali. Teva non è tenuta a tradurre le proprie etichette di sicurezza in arabo. Nella Gerusalemme Est occupata, Israele proibisce la distribuzione di prodotti farmaceutici palestinesi a ospedali e farmacie e rifiuta di fornire vaccini alle scuole gestite da palestinesi.

IL CUORE IMPERIALISTA (USA E GRAN BRETAGNA)

Teva ha dovuto affrontare problemi legali a seguito della fissazione dei prezzi, gonfiando il prezzo di 86 farmaci fino al 1000%, creando una carenza di un farmaco usato per curare il cancro infantile. Attraverso prescrizioni eccessive e pubblicità non etica, hanno anche avuto un ruolo nell'alimentare la crisi degli oppioidi negli Stati Uniti. In Gran Bretagna Teva fornisce più medicinali al SSN rispetto a qualsiasi altro produttore farmaceutico, con il 15% delle confezioni totali di medicinali in Gran Bretagna provenienti da Teva (quindi c'è un'alta possibilità che gli psicofarmaci che ti hanno costretto a prendere durante il ricovero siano stati forniti da Teva. ..!)

COSA PUOI FARE

Boicottaggio / Teva è sulla lista del BDS per il boicottaggio mirato, dite NO ai farmaci dell'apartheid intrisi di sangue palestinese!

Su www.tevaitalia.it/teva/trasparenza-responsabile/ trovi le liste e i report degli operatori e organizzazioni sanitarie che collaborano e ricevono finanziamenti da Teva sul territorio italiano. Nel 2023 Teva Italia ha fatturato 437 milioni di euro.

Picchetto / Fare pressione su Teva affinché chiuda i suoi siti di produzione in Gran Bretagna unendosi o organizzando un picchetto in una delle loro 5 sedi in Gran Bretagna e Irlanda.

In Italia la loro sede legale è a Piazzale Cadorna 4 a Milano, il centro direzionale è in Viale Del Mulino 1 - Palazzo U10, Assago (MI).

Farmacie / Contatta le farmacie locali e incoraggiale a non immagazzinare i prodotti Teva. Puoi trovare un modello di email nel Linktree di Youth Front For Palestine, su linktr.ee/y.f.f.p, oppure recarti porta a porta nelle farmacie della tua zona.

Stando al sito Tevaitalia.it 1 farmaco equivalente su 4, dispensato in Italia, è un prodotto Teva , una prescrizione su 5 dispensata in Italia è un prodotto Teva, OGNI MINUTO in Italia vengono vendute 200 confezioni di prodotti Teva.

Di' a tutti di fare quanto sopra / Condividete informazioni su come Teva trae profitto dal genocidio e dall'occupazione, incoraggiate le vostre reti ad agire attraverso boicottaggi e chiusure forzate.

Sui prodotti Teva puoi trovare queste due versioni del logo (alle volte non compare proprio, perché sono prodotti da aziende terze di proprietà Teva)

APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ INCONDIZIONATA CON LA RESISTENZA PALESTINESE

“Nessuno al mondo, nessuno nella storia, ha mai ottenuto la libertà facendo appello al senso morale di chi lo opprimeva”. -Assata Shakur

ISRAELE E IL SIONISMO COME INTRINSECAMENTE VIOLENTI

Molti commentatori vorrebbero farci credere che Israele sia uno stato legittimo ancora capace di riscattarsi, rovinato da attori belligeranti e governi di destra che rappresentano un’eccezione alla regola, piuttosto che la norma. Questa è una comprensione fondamentalmente errata, concettualizzare Israele come se fosse stato tutt’altro che violento è sbagliato: ogni aspetto di una società di coloni è basato sulla cancellazione genocida della popolazione nativa.

Dall'inizio, nel momento in cui il colonizzatore inizia la sua conquista, nascono i ruoli di oppressore e oppresso, una relazione interamente caratterizzata dalla violenza. Nel 1948, la Nakba vide almeno 750.000 palestinesi espulsi dalle loro terre e più del 78% della Palestina storica venne pulita etnicamente e distrutta in una serie di massacri.
Fin dalla sua concezione, la violenza è stata, continua ad essere e, per sua natura, deve sempre essere una caratteristica essenziale dello stato genocida, dando vita alla natura inconciliabile del rapporto tra oppressore e oppresso. La violenza coloniale viene messa in atto fisicamente, culturalmente e psicologicamente, privando i suoi soggetti di umanità, azione e soggettività.

La resistenza armata è una risposta naturale e inevitabile alla natura intrinsecamente violenta del colonialismo. Fanon afferma che “l’uomo colonizzato trova la sua libertà nella e attraverso la violenza”, affermando che per smantellare le strutture coloniali, rovesciare il colonizzatore e ottenere la libertà, il colonizzato deve usare la violenza. Per un popolo colonizzato, l’atto di decolonizzazione è un atto profondamente umanizzante che gli restituisce il libero arbitrio, la dignità e la terra. Porta con sé la fine del rapporto di oppressione che esisteva, chiudendo il ciclo di violenza iniziato con l’arrivo dei colonizzatori: saccheggi, devastazioni e massacri della terra e della sua gente.

È importante chiarire che la violenza specifica della decolonizzazione differisce profondamente dalla violenza inerente al colonialismo e ai colonizzatori.

Israele, una superpotenza nucleare e una forza di occupazione senza legittimità, utilizzerà la violenza insensatamente e incessantemente, senza alcun obiettivo reale in mente, bombardando scuole, ospedali, terreni agricoli, spazi culturali e abitazioni. Per il popolo palestinese, popolo indigeno sfollato senza statualità, la violenza è invece usata come mezzo per raggiungere un fine, nata dalla violenza esercitata su di lui dai suoi oppressori e portata avanti per necessità.

La violenza degli oppressi non è né insensata né priva di scopo, ma è invece orientata verso un compito più grande: l'emancipazione, che porta con sé la fine del ciclo di violenza iniziato dal loro oppressore. Gli oppressi cercano di liberarsi delle oppressive strutture coloniali sotto le quali hanno vissuto e di costruire una nuova realtà in cui siano liberi dal dominio coloniale, dalla sottomissione e dalla violenza.
Israele è intenzionato a cancellare completamente la vita palestinese, i palestinesi stanno semplicemente rispondendo a questa cancellazione genocida nell'unico linguaggio che Israele conosce: la violenza. Le due forme di violenza sono di natura molto diversa e suggerire che siano equiparabili è sbagliato.

LA FABBRICAZIONE DEL CONSENSO AL GENOCIDIO ATTRAVERSO LA RETORICA DEL TERRORE

I palestinesi vengono spesso etichettati come "terroristi" per l'atto di resistenza ai loro occupanti. La nozione di terrorismo non ha una leggibilità neutrale, oscurando qualsiasi contesto storico e politico. La concettualizzazione di un "terrorista" è intenzionalmente disumanizzante, evocando un'immagine totalizzante e comicamente malvagia della resistenza palestinese come esistente solo per mettere in atto una distruzione insensata – una proiezione dei comportamenti e delle azioni del colonizzatore. Il "Terrorista" è la forma moderna del tropo "Selvaggio" utilizzato nell'era del colonialismo tradizionale, fabbricato con l'aiuto della psichiatria. Il quadro del terrore cerca di mobilitare il mondo occidentale a sostegno di atti estremi di violenza coloniale e delegittimare qualsiasi resistenza a tale violenza. Lo stesso Nelson Mandela che ora è venerato come combattente per la libertà in tutto il mondo, una volta era considerato un terrorista e venne imprigionato per 27 anni per aver resistito all'apartheid sudafricana. L'ambiguità della posizione di Mandela

era chiara al suo funerale – con la guardia d'onore composta da rappresentanti dei movimenti rivoluzionari di Algeria, Palestina, Mozambico, Sahara occidentale, Irlanda e Paesi Baschi. Ma la tribuna era piena anche di diplomatici ufficiali, politici e uomini d'affari, da Richard Branson a Barack Obama. Mandela era considerato un terrorista per tutti loro.

Nelle parole di Rachel Corrie,

"Se qualcuno di noi avesse la propria vita e il proprio benessere completamente strangolati, vivesse con i bambini in un luogo sempre più ristretto nel quale sapendo, per esperienza precedente, che soldati, carri armati e bulldozer potrebbero venire a prenderci in qualsiasi momento e distruggere tutte le coltivazioni nelle serre, e lo facesse mentre alcuni di noi vengono picchiati e tenuti prigionieri con altre 149 persone per diverse ore…pensi che potremmo provare a usare mezzi un po' violenti per proteggere qualunque frammento ci sia rimasto? Ci penso soprattutto quando vedo distrutti frutteti, serre e alberi da frutto: solo anni di cura e coltivazione. Penso a te e a quanto tempo ci vuole per far crescere le cose e a che lavoro d'amore è. Penso davvero che, in una situazione simile, la maggior parte delle persone si difenderebbe come meglio potrebbe. Penso che lo zio Craig lo farebbe. Penso che probabilmente la nonna lo farebbe. Penso che io lo farei."

IL DIRITTO DI RESISTERE

All’indomani del 7 ottobre, Israele ha immediatamente iniziato a diffondere storie (che da allora sono state completamente smentite) di bambini decapitati, adolescenti massacrati e stupri di massa. Queste false narrazioni sono state il pretesto per dare inizio a un genocidio a Gaza e, nove mesi dopo, 35.000 palestinesi sono stati martirizzati [NDT: il 5 luglio 2024, The Lancet, ha pubblicato un articolo in cui stimava per difetto, cercando di contare tutte le persone uccise oltre i numeri ufficiali, la morte di 186 000 o più Gazawi]. Se rigurgitiamo gli stessi cliché razzisti utilizzati dal sionismo, stiamo producendo consenso al genocidio in Palestina.
I palestinesi hanno il diritto inesorabile di resistere all’esproprio continuo e multigenerazionale, alla colonizzazione e al genocidio del loro popolo e di perseguire la liberazione nazionale con ogni mezzo necessario, inclusa la lotta armata.

Questo processo è noto come decolonizzazione, mediante il quale un popolo colonizzato conquista la propria indipendenza e si libera dal dominio coloniale attraverso lo smantellamento delle strutture coloniali, il rovesciamento e la deposizione del colonizzatore.

La decolonizzazione è un evento storico tangibile che si realizzerà con o senza il moralismo, il paternalismo e il controllo degli occhi occidentali. Quelli di noi che non vivono sotto l’occupazione militare, ma piuttosto nel cuore dell’Impero, non dovrebbero mai dettare come i palestinesi conducono la loro lotta anticoloniale – il nostro sostegno alla Palestina può essere solo una cosa: incondizionato, e niente di meno.

GLOSSARIO

Boicottaggio | Si tratta di una tattica politica per fare pressione sulle aziende e sulle imprese, rifiutandosi di acquistare i loro prodotti. Un boicottaggio organizzato e collettivo può danneggiare i profitti delle aziende, portandole a cedere alle nostre richieste.

Espropriazione | L'azione di privare qualcuno di terra, proprietà e possedimenti.

Pulizia etnica | Ciò descrive l'omicidio di massa e l'esilio di un gruppo etnico da parte di un altro.

Ideologia | Sistema di credenze, insieme di ideali politici.

israele | israele è una colonia di coloni suprematisti bianchi che esiste per estrarre risorse, colonizzare terre e acquisire nuove riserve di manodopera a basso costo dalla Palestina e dalla regione vicina. Serve anche come avamposto occidentale nella regione del Levante, promuovendo gli interessi del mondo imperialista occidentale. Cerca di sradicare la popolazione palestinese nativa.

Metropoli | la patria, il territorio centrale o lo stato che esercita il potere su un impero coloniale.

Occupazione | Ciò si riferisce al modo in cui israele ha rubato la terra palestinese e attualmente se ne sta impossessando attraverso la forza militare violenta.

To Other | Considerare o trattare una o più persone come essenzialmente inferiori ed estranee a se stessi.

Fisiologia | Lo studio di come funziona il corpo umano.

Insediamenti | Si riferiscono alle aree di terra palestinese in Cisgiordania che gli israeliani hanno occupato e su cui hanno costruito case a partire dalla Guerra dei Sei Giorni nel 1967. Sono popolate quasi esclusivamente da coloni ebrei israeliani.

Colonialismo d'insediamento | Un sistema di potere che implica la presa e l'occupazione della terra, con l'obiettivo di sostituire e sfollare gli indigeni. Questa è una forma distinta di colonialismo.

Supremazia bianca | La convinzione che i bianchi siano una “razza superiore” e dovrebbero quindi dominare la società. Costituisce gran parte dell’ideologia coloniale e ha giustificato la schiavitù, il colonialismo e il sistemi di oppressione che vediamo oggi.

Sionismo | La teoria politica e il movimento che sostiene la creazione di uno stato etnico ebraico in Palestina, l'ideologia fondatrice dello stato di Israele.

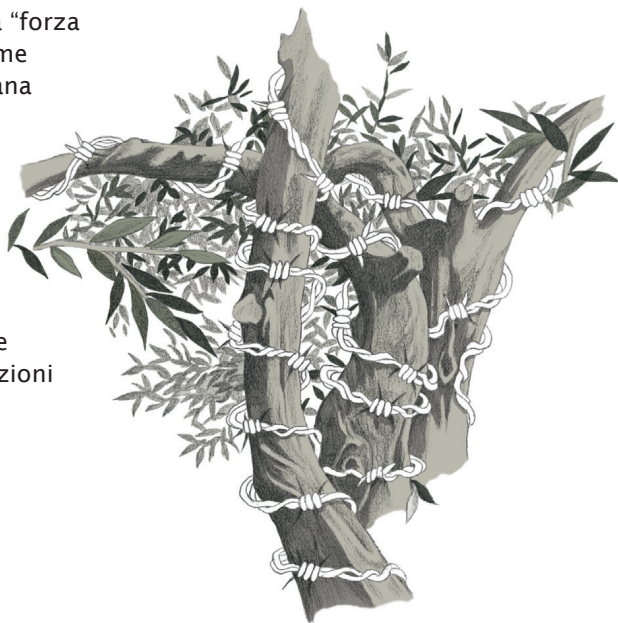
Decolonizzazione | Un evento tangibile attraverso il quale un popolo un tempo colonizzato si libera delle strutture di potere coloniale e della violenza sotto le quali un tempo viveva, attraverso la lotta armata: la transizione totale di una società, ripristinando la dignità, l’azione e l’umanità di un popolo.

CHIARIMENTI LINGUISTICI

* La decisione di non scrivere la maiuscola su “israele” e sui settori del suo “governo” (come il ministero della salute israeliano) fa parte del rifiuto di riconoscere il diritto di Israele ad esistere.

* Anche “america” non è maiuscola perché anch’esso è un progetto coloniale-coloniale.

* Ci riferiamo alla cosiddetta “forza di difesa israeliana” (IDF) come forza di occupazione israeliana (IOF)

* Disabile è scritto in maiuscolo a causa della nostra concezione della disabilità come identità politica. Il modello sociale della Disabilità riconosce che non sono le nostre menomazioni a disabilitarci, ma la società.

BIBLIOGRAFIA

STORIA
Colonial Mental Health Models Won't Heal Palestinian Trauma – *Jeanine Hourani*, 2022
The Nakba Did Not Start or End in 1948 – *Al Jazeera*, 2017
The Naksa: How israel Occupied the Whole of Palestine in 1967 – *Al Jazeera*, 2018
The first Intifada Against israel – *Al Jazeera*, 2023
Psychiatry and the Palestinian Population – *Ibrahim Murad and Harvey Gordon*, 2018
What Were the Oslo Accords Between israel and the Palestinians? – *Al Jazeera*, 2023
Second Intifida – *Makan.org.uk*
What is Gaza Strip, the Besieged Palestinian Enclave Under israeli Assault? – *Al Jazeera*, 2023

VIOLENZA MEDICA E PSICHIATRICA NELLA PALESTINA OCCUPATA
How israeli Prison Doctors Assist in the Torture of Palestinian Detainees – *Kanav Kathuria*, 2024
Hallucination Pills, Electroshocks: Gaza Survivors Speak of israeli Torture – *TRTWORLD*, 2023
Iron Bars, Electric Shocks, Dogs and Cigarette Burns: How Palestinians are Tortured in israeli Detention – *Ahmed Aziz, Lubna Masarwa and Simon Hooper*, 2024
Al-Shabaka Policy Network

UCCIDERE O MUTILARE
Amnesty Calls for Arrest of israelis for War Crimes – *Chris McGreal*, 2002
Scores of Amputations in Gaza as israeli Troops Aim at Legs – *Al Jazeera*, 2008
Gaza: israeli Attacks, Blockade Devastating for People with Disabilities – *HRW*, 2023
israeli Court Acquits Officer of Killing Autistic Palestinian Man – *Al Jazeera*, 2023
Palestine is Disabled – *Leah Lakshmi Piepzna-Samarasinha*, 2024

CRITICA ALLA CONCEZIONE OCCIDENTALE DEI DIRITTI UMANI
Healing Trauma Through Resistance: Beyond Colonial Mental Health Models in Palestine – *The New Arab*, 2022

USO DEL LINGUAGGIO DELLA SALUTE MENTALE COME ARMA

A Psychologist Gives 5 Tips to Escape the israel-Palestinian Echo Chamber– *Mark Travers*, 2023
Building Peace with Psychedelics: Here's What Happened When Palestinians and israelis Took Ayahuasca Together – *Thomas Buonomo and Leor Roseman*, 2022

AARON BUSHNELL
Palestinian Resistance Tributes to Martyr, Aaron Bushnell – *Hamas, PFLP*, via *the Resistance News Network* 2024
Suicide Vs Genocide Rest in Power Aaron Bushnell – *Belén Fernández*, 2024
Rachel Corrie Foundation Website

ISTITUZIONI PSICHIATRICHE E LEGAMI CON ISRAELE
American Psychiatric Association Statement on Terrorist Attacks in israel, 2023
Palestine Solidarity Campaign 'Tell Kings College London to end their links with israeli apartheid'
Wolfson Foundation Website
Bethlem Museum of the Mind Website

BOICOTTARE TEVA
Teva Pharmaceutical Industries, Who Profits Research Centre, 2012
Youth Front for Palestine and their Boycott Teva campaign
Tevaitalia.it

APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ
Assata: un'autobiografia – *Assata Shakur*, 1973
The Nakba Did Not Start or End in 1948 – *Al Jazeera*, 2017
I Dannati della Terra, il capitolo 'Sulla Violenza' – *Franz Fanon*, 2001
'I Think the Word Is Dignity' - lettera di Rachel Corrie da Gaza – *Zinnedproject.org*, 2003
'Beheaded Babie' - How UK Media Reported israel's Fake News as Fact – *Hamza Yusuf*, 2024
"Counting the dead in Gaza: difficult but essential" - Rasha Khatib, Martin McKee, Salim Yusuf - *The Lancet*, 2024

PER APPROFONDIRE

STORIA
www.makan.org.uk/historical_overview/
www.decolonizepalestine.com/

POLITICA E TEORIA ANTICOLONIALE

Per iniziare:

The Palestinians' Inalienable Right to Resist – *Louis Allday, Ebb Magazine*
Anti-Zionism as Decolonisation – *Leila Shomali e Lara Kilani, Ebb Magazine*
Jewish settlers stole my house. It's not my fault they're Jewish – *Mohammed El-Kurd*
Electoral Politics will not Liberate Palestine – *Jisr Collective*

Avanzati:

I dannati della terra – *Frantz Fanon* (altamente consigliato)
Pedagogia degli oppressi – *Paulo Friere*
The Hundred Years' War on Palestine – *Rashid Khalidi*
Imperialism, the Highest Stage of Capitalism – *V.I. Lenin*
Letters to Palestine – *Verso Books*
My Father was a Freedom Fighter – *Ramzy Baroud*
Strategia per la liberazione della palestina – *PFLP* (lo abbiamo appena tradotto in italiano, lo trovi nel libro Renditi Libera, Robin Book, 2024)
Orientalismo – *Edward Said*

FICTION PALESTINESE:

Mornings in Jenin – *Susan Abulhawa*
Against the Loveless World – *Susan Abulhawa*
Men Under the Sun – *Ghassan Khanafani*
Minor Detail – *Adania Shibli*
The Stone House – *Yara Hawari*

DOCUMENTARI

Children of Shatila
Tell Your Tale, Little Bird
Leila Khaled: The Orange Tree
Four Broken Cameras
The Battle of Algiers
"If you continue the struggle, you will be free" – an interview with Leila Khaled
The Right to Maim – *Jasbir K. Puar*

TROVI QUESTA FANZINE DISPONIBILE
PER LA LETTURA ONLINE E/O LA
STAMPA AUTONOMA
GRATUITAMENTE
NEL NOSTRO
ARCHIVIO
DIGITALE